

(Lutto nazionale per le vittime innocenti)**INFAME MASSACRO: ASSASSINI**

(A Bologna 78 morti e oltre 200 feriti, di cui molti gravissimi, per un attentato compiuto sabato 2 agosto alla stazione e rivendicato dall'eversione nera - La speranza è nella coscienza popolare ancorata ai valori morali e civili)

Lo diciamo senza odio e senza rabbia, ma con la compostezza addolorata e partecipe, e civile di chi di fronte a tutto ciò che colpisce la vita e la grandezza dell'uomo non si piega e non indulge: assassini! Gli autori dell'infame massacro di Bologna che con cinica predeterminazione hanno trasformato in carneficina la tranquilla attesa di passeggeri e lavoratori inermi ed innocenti sono veri e propri assassini: sia i mandanti, sia gli esecutori, sia i fautori e diffusori di una ideologia aberrante e folle che subordina il valore dell'uomo ad uno scopo politico, già in sé estremamente discutibile e addirittura ripugnante, anzi da respingere e da non condividere in alcun modo.

Il crimine consumato è orrendo e le parole si sprecano nel denunciarlo, perché rischiano il logorio - parole che abbiamo dovuto usare troppo spesso in questi anni - ed anche perché da sole non toccano il fondo di questo iniquo dramma di morte. Disegni oscuri di individui indegni della convivenza civile giocano - ma sperano invano di passare per la compattezza di un popolo intero onesto e lavoratore - attraverso un uso strumentale del mistero della morte umana con tutte le conseguenti speculazioni politiche: in certi momenti politici sembra di sentire l'eco delle parole di Mussolini che in tempi che credevamo lontani aveva bisogno di un po' di cadaveri da gettare sul tavolo delle trattative. Si ripete questa macabra farsa non dichiarata nelle intenzioni, ma esplicita nel disegno sovversivo e destabilizzante ed emergente nelle conseguenze che qualcuno vuole tirare sul piano politico.

Ma non è questo in primo piano: resta invece il dramma delle persone e delle famiglie, parenti ed amici, colleghi e vicini, carne viva di un popolo che sperimenta su di sé nefandi disegni anche internazionali (sono sempre più numerosi ad ammetterlo), trasformando l'Italia in un campo di vendemmia per tutte le stagioni e per tutti i colori dove i "frutti" da raccogliere per gli "impeccabili" assassini sono solo cadaveri. Gente che sfugge alla giustizia ed è già grave, gente che sfugge anche - e prima - alla coscienza umana, ed è ancora più grave: e se alla giustizia chiediamo come sempre di fare il possibile e l'impossibile per scoprire e condannare gli assassini, a tutti sentiamo il dovere di chiedere di rafforzare la coscienza morale con al centro il primato dell'uomo e della sua vita per scrivere giorni di pace e di libertà, insieme. Un popolo così aspramente ferito dall'odio e dalla violenza non può non impegnarsi a diventare migliore di quanto già non sia. Sognavamo immagini di pace, oasi di riposo...